



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1732/2025

**Oggetto: C.M.B. SOCIETA' COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER I COMPARTI SCARICO ACQUE REFLUE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, IMPATTO ACUSTICO E CONTESTUALE APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER IL CANTIERE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PADIGLIONE ZERO DELL'ISTITUTO GIANNINA GASLINI, NEL COMUNE DI GENOVA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 180,00.**

In data 26/06/2025 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

**Vista** la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

**Richiamato** lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

**Visto** l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

### **Richiamati**

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40 del 27 novembre 2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025/2027;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 42 del 18 dicembre 2024 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 96 del 19 dicembre 2024 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 8 del 6 febbraio 2025 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Gender Equality Plan 2025/2027, e nel quale è stato recepito il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027;

### **Visti**

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravante sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35" che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

l'art. 2, comma 1, lettera b), del D.P.R. 59/2013 che assegna alla Provincia la competenza al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico delle Attività Produttive;

il D.M. 8 maggio 2015 recante "Adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.)";

la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.0049801/GAB del 07/11/2013 recante i chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del D.P.R. n.59/2013;

la D.G.R. n. 1076 del 25/11/2016 avente ad oggetto "D.P.R. n. 59/2013 della Regione Liguria recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.). Indicazioni applicative ed approvazione modulistica per la richiesta AUA".

la circolare della Regione Liguria - Dipartimento Ambiente, n. 136618 del 8 luglio 2014, recante "Chiarimenti in materia di A.U.A.";

**Preso atto** che a far data dal 01/01/2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07/04/2014, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

### **Visti in particolare, relativamente alla disciplina degli scarichi industriali in corpo idrico superficiale**

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare la Sezione II della Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura;

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne", che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

### **Visti, relativamente alla disciplina dell'inquinamento acustico**

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare:

- l'art. 8, comma 4 in base al quale "Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico";
- l'art. 8, comma 6 in base al quale "La domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta";

i decreti attuativi della L. n. 447/1995;

la L.R. 20 marzo 1998 n. 12, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

la D.G.R. n. 534/99, "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art.2 comma 2 L.R. 20.3.1998 n.12";

### **Considerato che**

in data 24/03/2025 il S.U.A.P. del Comune di Genova ha trasmesso l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) presentata da C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi (Rif. pratica n. 00154410369-20032025-1736 Prot. 0139938 del 24/03/2025) assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 17879, relativa al comparto scarichi di acque reflue di aggettamento in pubblica fognatura ed impatto acustico, per le attività di cantiere per la realizzazione del nuovo Padiglione Zero dell'Istituto Giannina Gaslini, nel Comune di Genova;

la documentazione trasmessa in allegato all'istanza risulta costituita dai seguenti documenti:

- Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.;
- Scheda A – Scarichi di acque reflue;
- Autocertificazione n. 2 marche da bollo;
- Ricevuta di pagamento oneri istruttori di Euro 100,00;
- Piano di gestione acque di cantiere con PPG con allegati:
  - Allegato 1: Planimetria gestione delle acque fasi di demolizione
  - Allegato 2: Planimetria gestione delle acque fasi di scavo
  - Allegato 3: CTR punto di allacci

con nota prot. n. 145478/SF del 26/03/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 18839 del 27/03/2025, il Comune di Genova – Direzione Ambiente U.O.C. Acustica ha comunicato l'adozione dell'Autorizzazione Pratica n. 327/2025 del 11\_03\_2025 per esercire l'attività rumorosa temporanea (A.R.T.), come da autorizzazione prot. n. 296/DD del 25.02.2025 e successivo ampliamento rilasciato con atto n. Prot. 11/03/2025.0113029, come previsto dall'art. 11, comma 1, lettera h), della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 s.m.i. con le prescrizioni ivi indicate;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

con nota della Città Metropolitana di Genova n. 25086 del 25/04/2025 è stato comunicato, ai sensi dell'artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per i comparti scarico acque reflue di aggotamento in corpo idrico superficiale ed impatto acustico, avendo verificato che lo scarico delle acque reflue effluenti dal cantiere confluisce nella rete fognaria bianca interna all'ospedale e non in pubblica fognatura nera come emerge sia dall'istanza che dal versamento degli oneri istruttori eseguito da C.M.B. a favore della scrivente amministrazione;

con la suddetta nota di avvio è stato altresì richiesto il versamento degli ulteriori oneri ad integrazione delle spese di istruttoria, pari a Euro 80,00, dovuti al differente importo in funzione del diverso tipo di recettore finale delle acque di scarico;

con la suddetta nota di avvio del procedimento è stata contestualmente convocata la conferenza dei servizi in forma semplificata in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 4, comma 7, del D.P.R. n. 59/2013 ed è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché dei referenti tecnici del comparto ambientale coinvolto;
- il termine di conclusione procedimento fissato a 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- il domicilio digitale dell'amministrazione;

nell'ambito della conferenza dei servizi è stato richiesto il parere igienico-sanitario di A.S.L. 3, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 43/1995, art. 8, comma 2, in relazione alle misure di tutela degli usi potabili dell'acqua, della mitilicoltura, della balneazione e della protezione della salute pubblica, mentre per il comparto acustica si è dato atto che il Comune di Genova ha già fatto pervenire l'autorizzazione temporanea sopra richiamata;

nella suddetta nota di avvio sono stati altresì chiesti a C.M.B. alcuni chiarimenti per inquadrare tecnicamente il procedimento, poiché dalla disamina della documentazione tecnica risulta che il progetto prevede la realizzazione delle reti di raccolta delle acque meteoriche, ai fini del loro trattamento e scarico finale nel corpo idrico recettore, per il quale è stato predisposto un "Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio" (PPG), ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, nonostante la gestione delle acque meteoriche in ambito di cantiere non rientri nel campo di applicazione di cui all'art. 7 del citato regolamento. A tale proposito è stato precisato che, ai fini dell'applicazione del sopracitato regolamento, le attività svolte nell'ambito del cantiere per quali sussiste l'obbligo di raccogliere e trattare le acque meteoriche di prima pioggia sono le seguenti:

- rifornimento carburante dei mezzi operativi (art. 7 punto b);
- accumulo o stoccaggio di materie prime, di prodotti o rifiuti che possono provocare il rilascio di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 (art. 7 punto f);

è stato altresì ricordato che agli apporti di acque reflue industriali contribuiscono, oltre alle acque di aggotamento e/o falda contaminate, anche le acque di dilavamento dei cumuli di terra e rocce da scavo, le acque di lavaggio ruote e mezzi operativi; tutte queste acque devono essere convogliate, raccolte e scaricate previo trattamento tramite sedimentazione e disoleatura;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

per fornire i chiarimenti richiesti sono stati concessi alla Società 15 giorni;

con nota prot. n. 0066602 del 28/04/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 25309 in pari data, A.S.L. 3 ha chiesto il pagamento degli oneri istruttori, pari a Euro 114,00, ai fini dell'espressione del parere igienico-sanitario di competenza;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 27630 del 09/05/2025 il S.U.A.P. del Comune di Genova ha trasmesso la nota di chiarimenti della Società con l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'integrazione degli oneri istruttori effettuato in data 06/05/2025;

con la suddetta nota C.M.B. ha chiarito che le acque reflue oggetto di istanza di A.U.A. provengono da:

- area di cantiere interessata da una procedura ambientale artt. 245 e 249 del D.Lgs. 152/2006 di cui è stata data notifica in data 11/03/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 15020 del 12/03/2025, che potrebbero entrare in contatto con terreni contaminati da idrocarburi pesanti;
- acque meteoriche e di aggotamento che dilavano cumuli di terra e rocce da scavo potenzialmente contaminati;
- area addebita al lavaggio ruote in prossimità dell'uscita le cui acque sono intercettate da una trincea di captazione che confluisce nella vasca di trattamento acque;

e che pertanto si è ritenuto che il trattamento delle suddette acque reflue rientri nell'ambito di applicazione del R.R. 4/2009. La Società ha inoltre confermato che le acque reflue saranno recapitate nella rete fognaria bianca all'interno dell'ospedale il cui scarico è classificato come recapitante in un corpo idrico superficiale;

con nota prot. n.U.0075747 del 14/05/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 28858 in pari data, A.S.L. 3 ha chiesto integrazioni documentali relative a relazione tecnica e planimetria;

con nota prot. n. U.0087649 del 03/06/2025, assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 33111 in pari data, A.S.L. 3 ha trasmesso parere igienico-sanitario favorevole;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 37212 del 20/06/2025 C.M.B. ha trasmesso, tramite il S.U.A.P. del Comune di Genova, modifiche relative alle modalità operative per l'attività di lavar ruote e la gestione delle acque reflue di lavaggi, trasmettendo le integrazioni documentali volontarie consistenti in:

- planimetria del cantiere con indicazione del nuovo accesso e uscita dal cantiere in cui verrà svolta l'attività di lavar ruote;
- descrizione dell'attività di lavar ruote;

**Considerato che** in data 23/06/2025 è stata redatta la relazione tecnica istruttoria relativa al comparto scarichi idrici in corpo idrico superficiale, allegata alla relazione di chiusura procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico;

**Rilevato che** dalla suddetta relazione tecnica, redatta sulla base delle dichiarazioni ed attestazioni prodotte nella documentazione allegata all'istanza di cui all'oggetto, risulta quanto segue.

C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, nell'ambito dei lavori di costruzione del Nuovo Padiglione Zero dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova, ha presentato la richiesta di



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

autorizzazione allo scarico per la gestione e trattamento delle acque di cantiere con specifico riferimento alle fasi di scavo propedeutiche al getto della Platea a Livello -2 del nuovo edificio.

Gli scavi sono eseguiti all'interno dell'area di proprietà dell'Istituto Gaslini dove sono stati demoliti i Padiglioni 7 e 8 e si estendono su una superficie non pavimentata di circa 3.600 m<sup>2</sup>.

Premesso che le attività di cantiere generalmente non sono soggette alla disciplina di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n. 4/2009, la Società ha dichiarato che l'area di cantiere in esame è interessata da una procedura ambientale ai sensi dell'art. 245 e dell'art. 249 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per presenza di terreni contaminati da idrocarburi pesanti oltre alla presenza di cumuli di terra e rocce da scavo potenzialmente contaminati, che potrebbero contaminare le acque meteoriche di dilavamento delle aree di scavo.

Per le motivazioni sopra espresse le acque meteoriche potenzialmente contaminate durante la fase di scavo, tenuto conto della presenza di idrocarburi pesanti, rientrano nel campo di applicazione del punto f dell'art. 7 ("accumulo o stoccaggio di materie prime, di prodotti o rifiuti che possono provocare il rilascio di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte 3° del D.Lgs. 152/2006") del Regolamento Regionale n. 4/2009.

La Società ha pertanto ritenuto di attuare una gestione diversificata delle acque nell'area di cantiere in fase di demolizione ed in fase di scavo, al fine di garantire una maggior tutela e prevenire possibili fenomeni di contaminazione e torbidità nella rete fognaria e nel recettore finale ed ha predisposto il documento "Piano di gestione acque di cantiere" che contiene il PPG con i contenuti previsti dall'Allegato A del R.R. 4/2009 che è oggetto di approvazione nel presente procedimento di autorizzazione allo scarico.

### **Fase di demolizione**

Nelle fasi di demolizione dei Padiglioni 7 ed 8 è stato implementato il sistema di raccolta delle acque meteoriche con idonei accorgimenti tecnici, grazie alla realizzazione di vasche di sedimentazione, al fine di preservare la rete idrica preesistente. La gestione di queste acque meteoriche non è oggetto di autorizzazione allo scarico poiché non sono potenzialmente contaminate e non rientrano nella disciplina del R.R. 4/2009.

Per la gestione delle acque meteoriche in fase di demolizione sono state individuate tre aree scolanti indipendenti denominate:

- Area 1 (3270 m<sup>2</sup>): comprende le superfici del Padiglione 8 e la maggior parte del Padiglione 7 oltre l'area di accesso al cantiere in corrispondenza del quale viene effettuata la pulizia dei mezzi;
- Area 2 (1280 m<sup>2</sup>): comprende il settore a monte del Padiglione 7 che coincide con la piastra di copertura dell'autorimessa interrata, adibita ad utilizzo logistico, senza lavorazioni e con solo stoccaggio di materie prime, senza la presenza di rifiuti;
- Area 3 (673 m<sup>2</sup>): comprende una piccola area che per la sua conformazione morfologica determina un flusso delle acque meteoriche di scorrimento superficiale verso sud est.

### **Gestione acque meteoriche dell'Area 1**

All'interno del suo perimetro sono state svolte la maggior parte delle attività di cantiere connesse con la demolizione dei Padiglioni 7 e 8. Poiché è presente anche l'area di accesso carrabile al cantiere dove viene effettuata la pulizia dei mezzi in entrata e uscita, è stato previsto un sistema di captazione delle acque e convogliamento in una vasca di accumulo di circa 18 m<sup>3</sup> dotata di disoleatore. Le acque sono state gestite in regime di rifiuto mediante spurgo a necessità.



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

### Gestione acque meteoriche dell'Area 2

All'interno del suo perimetro è presente un piazzale ad uso logistico in cui non vengono svolte lavorazioni né stoccati rifiuti od altri materiali potenzialmente inquinanti per dilavamento da parte delle acque meteoriche. Pertanto le acque meteoriche insistenti su tale area sono gestite mediante il sistema di captazione esistente, consistente in due fasce di grigliati calpestabili che costituiscono una apertura verso la superficie dell'adiacente parcheggio interrato multipiano e sono funzionali alla sua ventilazione e alla raccolta delle acque meteoriche provenienti dal piazzale. Dette acque sono convogliate fino al piano - 3 dove è presente un'intercapedine connessa, mediante un pozzetto di raccolta, con una rete di smaltimento delle acque meteoriche. A titolo puramente precauzionale, all'interno di detta intercapedine, è stato creato un bacino di laminazione e decantazione utilizzando gli spazi a disposizione confinati con uno sbarramento realizzato in prossimità del pozzetto di ricezione e smaltimento delle acque meteoriche.

Al fine di realizzare il bacino di decantazione è stato posto in opera un primo muro di sbarramento alto circa 65 cm in corrispondenza della porzione più larga dell'intercapedine poco prima del pozzetto di convogliamento delle acque nella rete idrica di smaltimento. Lo sbarramento crea così un bacino di decantazione di circa 70 m<sup>2</sup> con una capacità di stoccaggio di circa 40 m<sup>3</sup>. Nel muro di sbarramento è presente una risega con funzione di troppo pieno che porta l'acqua all'interno di un secondo piccolo bacino realizzato con un successivo muro di sbarramento più basso. In corrispondenza di questo secondo bacino con funzione anch'esso di decantazione, è possibile, a richiesta, eseguire dei campionamenti dell'acqua per eventuali analisi di laboratorio prima nell'immissione nel pozzetto che avviene attraverso una risega posta a quota più bassa della precedente.

### Gestione acque meteoriche dell'Area 3

All'interno del suo perimetro è presente un'area di piccole dimensioni interessata marginalmente dai lavori di demolizione. In questo settore le pendenze delle superfici convogliano le acque verso il lato sud orientale del cantiere. In considerazione delle ridotte quantità di acque scolanti in questa zona è stato installato un serbatoio contenitore per uso interrato con capacità pari a 7.500 litri. Il serbatoio non è connesso alla rete fognaria dell'Istituto ed è utilizzato come stoccaggio temporaneo di rifiuti e smaltito periodicamente.

### **Fase di scavo**

#### Gestione acque di aggotamento e meteoriche dell'area di scavo e acque di lavaggio

Le acque oggetto di autorizzazione allo scarico sono quelle di aggotamento e meteoriche raccolte nell'ambito delle aree di scavo oltre al contributo delle acque di lavaggio ruote degli automezzi per il trasporto dei materiali scavati mediante lavaggio manuale con lancia.

Per la gestione delle acque meteoriche la Società ha predisposto il PPG ed il Disciplinare.

La superficie di tale scavo occuperà una superficie totale di 3.612 m<sup>2</sup> che si svilupperà su più livelli (rif. Planimetria in Allegato 2 del PPG):

- area corrispondente al Liv.-2 del nuovo edificio con quota fondo scavo a +24.55 m.s.l.m, in colore azzurro di superficie complessiva pari a circa 2.815 m<sup>2</sup>;
- area corrispondente al Liv.-1 con quota fondo scavo a +28.25 m.s.l.m, in colore verde di superficie complessiva pari a circa 179 m<sup>2</sup>;
- area corrispondente al Liv.0 con quota fondo scavo a +31.60 m.s.l.m, in colore arancione di superficie complessiva pari a circa 618 m<sup>2</sup>.



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

Dal punto di vista operativo, la superficie dell'area di scavo sarà incrementata progressivamente con l'avanzamento dei lavori, e sarà preservata una fascia laterale necessaria all'accesso dei mezzi di cantiere dal varco di uscita originale del cantiere.

Per la gestione delle acque di aggettamento e meteoriche nelle aree di scavo è previsto un impianto di trattamento in continuo.

Per il convogliamento delle acque di aggettamento raccolte nello scavo, sarà predisposta, nel punto più basso dello stesso, una pompa di sollevamento che, mediante una tubazione di mandata, convoglierà le acque al trattamento.

In fase di scavo saranno eseguite le necessarie opere di regimazione temporanea necessarie ad assicurare che tutte le aree di scavo possano convogliare gli eccessi di acqua piovana conferendoli al pozzetto di sollevamento predisposto, la cui posizione e profondità saranno di volta in volta aggiornate sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

### Impianto di trattamento delle acque reflue di aggettamento e meteoriche

L'impianto è costituito da una vasca prefabbricata monoblocco in c.a. con le seguenti caratteristiche:

- impianto di trattamento per acque meteoriche per superfici scolanti fino a 3.600 m<sup>2</sup> con portata di trattamento pari a 6 l/s con predisposizione scarico troppo pieno per portate eccedenti;
- trattamento di dissabbiatura e disoleazione realizzato in vasca monoblocco in c.a.;
- copertura carrabile sulla quale è stato previsto un sovraccarico di mezzi pesanti computato con un carico accidentale distribuito pari a 2.000 da N/m<sup>2</sup>;
- lastra interna con funzione di separatore (sedimentazione – disoleatore);
- pompa sommergibile con girante arretrata completa di sensore di livello a galleggiante (portata 6 l/s, prevalenza 2,5 m.c.a., potenza impegnata 0,37 Kw (trifase));
- tubazione di mandata pompa con valvole per la regolazione della portata;
- quadro elettrico con gestione della pompa con galleggianti e sensore di troppo pieno;
- primo stadio di dissabbiatura con volume di accumulo pari a 18 m<sup>3</sup>;
- secondo stadio di disoleazione e filtrazione meccanica, filtro a coalescenza estraibile confinato in un sistema scatolare in Acciaio Inox AISI 304;
- aperture di ispezione cm 60 x 60;
- capacità: 25,7 m<sup>3</sup> (utili 18 + disoleatore).

Il quadro di comando della pompa di aggettamento è dotato di un comando di arresto gestito dai sensori di livello posizionati nella vasca, con un modulo temporizzatore tale da arrestare l'immissione di acqua una volta riempita la vasca e consentire un tempo di permanenza minimo dell'acqua nello stadio di sedimentazione.

Al fine di migliorare la qualità dell'acqua prima di inviarla al secondo stadio della vasca ed evitare sovraccarico del filtro a coalescenza, sarà predisposto un sistema di iniezione di agenti flocculanti direttamente sulla linea di mandata della pompa di sollevamento, mediante pompa dosatrice che sarà attivata in parallelo alla pompa di aggettamento stessa.

La pompa interna alla vasca di trattamento sarà regolata mediante sensori di livello galleggianti e temporizzata con timer START-STOP regolabile in modo da assicurare tempi di residenza dell'acqua immessa tali da assicurare, sulla base del quantitativo di solidi sospesi presenti e della concentrazione dell'agente flocculante, la qualità desiderata per l'acqua trattata e il non sovraccarico dell'elemento filtrante.



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

La Società ha dichiarato che in caso di disfunzione delle pompe o degli elementi filtranti, l'acqua accumulata nella vasca sarà conferita a discarica per mezzo di autospurgo.

A valle dell'impianto di trattamento le acque reflue trattate di cantiere è presente un pozzetto fiscale di campionamento e ispezione, installato a monte dell'allaccio alla fognatura delle acque bianche dell'Istituto Giannina Gaslini, da qui la rete interna conferisce sulla rete pubblica fognaria delle acque bianche in via Redipuglia.

La portata di scarico stimata sarà pari a: 962 m<sup>3</sup>/giorno e 350.983 m<sup>3</sup>/anno.

Le acque effluenti dall'impianto di trattamento saranno scaricate nel punto di scarico denominato S1, avente coordinate geografiche WGS84: Latitudine 44°23'36.45"N - Longitudine 8°59'14.05"E.

### Area lavaruoote

All'interno del cantiere in esame, nell'area in prossimità dell'uscita, è stata individuata un'area dedicata al lavaggio ruote degli automezzi eseguito manualmente con lancia. Per intercettare le acque di lavaggio la Società ha dichiarato che è presente una trincea di captazione che fa confluire tali acque nella vasca di trattamento in continuo delle acque di aggotamento e meteoriche accumulate nell'area di scavo.

Poiché tale modalità gestionale risulta non sufficiente per evitare la diffusione e l'assorbimento di tali acque nel suolo circostante è stato chiesto alla Società di valutare una diversa localizzazione e modalità operata.

In data 20/06/2025 la Società ha trasmesso una revisione della planimetria di cantiere in cui si dà atto che nella revisione precedente, l'area dedicata al lavaggio ruote era prevista in adiacenza all'uscita dal cantiere in via Redipuglia, lato Nord – Ovest dell'area di cantiere.

Per motivi dettati dall'esigenza di modificare la sequenza di scavi tale area è stata spostata sul lato Sud – Ovest, in adiacenza al pozzetto di raccolta delle acque per invio alla vasca di trattamento. Nella planimetria aggiornata al Dettaglio 1 è stata riportata l'area lavaggio ruote dettagliata dalla sezione A-A' così fatta:

- l'area delimitata sul lato Ovest da cordolo prefabbricato in cemento, sul lato Est è delimitata da cordolo carrabile, interrotta in alcuni punti per passaggio delle acque piovane dirette per gravità al pozzetto di raccolta;
- l'acqua dalla piazzola viene convogliata per gravità sempre nel medesimo pozzetto di raccolte acque e da qui all'impianto di trattamento;

**Preso atto** che in data 19/03/2025 C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi ha versato, a favore della Città Metropolitana di Genova, l'importo di euro 100,00 successivamente integrato con l'importo di Euro 80,00, versato in data 06/05/2025, tramite piattaforma PagoPA, per gli oneri istruttori previsti dalla D.G.P. n. 183/2011, per il comparto scarichi idrici industriali in corpo idrico superficiale, introitati secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

**Premesso che** la Città Metropolitana di Genova ha provveduto a richiedere, tramite la procedura di accesso alla Banca Dati Nazionale Antimafia, alla competente Prefettura, il rilascio della comunicazione antimafia di cui all'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii., al fine di verificare l'assenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione suddetta, indicati all'art. 67 del citato decreto; successivamente è stato verificato che la Società ha acquisito il provvedimento d'iscrizione (prot. n. 10949 del 12/02/2024 emesso dal Prefetto di Modena) all'elenco dei fornitori,



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa, che risulta scaduto in data 11/02/2025 ed in fase di aggiornamento;

**Considerato che**, nelle more dell'attività istruttoria di competenza della Prefettura, l'iscrizione mantiene la propria efficacia, come disposto nella Circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/12 del 14 agosto 2013, per cui non si rileva la necessità di acquisire la comunicazione antimafia liberatoria ai sensi dell'art. 88, comma 1, del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., che indica la non sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii.;

**Vista** la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile del procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico con prot. n. 37837 del 25/06/2025, alla quale è stata allegata la relazione istruttoria - tecnica per il comparto scarichi idrici in corpo idrico superficiale;

**Dato atto che** l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Carla Chiarini, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147bis del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

**Considerato che** con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L.190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2025/2027, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

**Considerato che** con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

**Atteso che** il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

**Dato atto che** il presente provvedimento diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. come da prospetto contabile allegato;

**Ritenuto che**, in considerazione di quanto sopra rappresentato, sussistano i presupposti per procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi per i comparti scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, acustica e contestuale approvazione del relativo Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, sulla base dell'istruttoria favorevole da parte degli uffici competenti, con le prescrizioni di seguito disposte;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

### DISPONE

per quanto in premessa specificato, fatti salvi i diritti di terzi, di:

- A) rilasciare a C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, della durata di 15 anni, per i comparti scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ed impatto acustico per il cantiere per la realizzazione del nuovo Padiglione Zero dell'Istituto Giannina Gaslini, nel Comune di Genova;
- B) autorizzare lo scarico delle acque reflue industriali derivanti dalle attività svolte nel cantiere di cui alla lettera A), in corpo idrico superficiale, nel punto di scarico avente coordinate geografiche WGS84: Latitudine 44°23'36.45"N - Longitudine 8°59'14.05"E, nel rispetto dei limiti di Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- C) approvare, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009, il Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio relativo al cantiere di cui alla lettera A), facente parte integrale e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1);
- D) assoggettare C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  1. il Titolare dello scarico, prima dell'attivazione dello scarico S1, dovrà provvedere alla realizzazione dei seguenti interventi:
    - installazione dell'impianto di trattamento in continuo delle acque reflue, in conformità a quanto previsto nel progetto;
    - realizzazione dell'area destinata all'attività di lavaruote idoneo a raccogliere e convogliare le acque di lavaggio, classificate come industriali, all'impianto di depurazione in continuo;
    - installazione di un contatore volumetrico per la quantificazione delle sole acque reflue effluenti dall'impianto di depurazione asservito all'area di cantiere;
    - installazione di un pozzetto fiscale di campionamento delle acque reflue trattate, dimensionato per contenere almeno 6 litri di reflui anche in caso di scarico non attivo, posizionato a valle dell'impianto di depurazione asservito all'area di cantiere prima dell'allaccio alla rete fognaria interna di acque bianche;
  2. il Titolare dello scarico dovrà comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e all'A.R.P.A.L. - Dipartimento Prov.le di Genova la data di attivazione dello scarico delle acque reflue S1, fornendo apposita dichiarazione dell'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1, come da progetto presentato;
  3. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
  4. i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;
  5. l'intero volume delle acque reflue di cantiere raccolte e convogliate all'impianto di depurazione dovrà essere necessariamente sottoposto al trattamento, ai fini del successivo scarico finale;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

6. il Titolare dello scarico, ai fini di autocontrollo, dovrà eseguire le analisi delle acque reflue allo scarico denominato S1 con FREQUENZA MENSILE per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri: pH, Solidi sospesi totali, COD, Arsenico, Cromo totale, Nichel, Rame, Zinco, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici;
7. le analisi di autocontrollo, di cui al precedente punto 6, dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti, giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:
  - l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
  - le condizioni di trasporto dei campioni, che devono assicurare la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
  - le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione;
  - il valore di portata registrato dal contatore volumetrico, all'atto del campionamento;
  - l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura;
  - i limiti di riferimento normativi;
  - un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova, purché accompagnanti da un verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente via posta certificata (PEC) e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della Società, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono;

8. le prime analisi di cui al precedente punto 6 dovranno essere effettuate entro 30 giorni dalla data di attivazione dello scarico S1, e proseguire fino alla data di cessazione dello scarico con frequenza mensile, come indicato al precedente punto 6;
9. le canalette e le pendenze per la raccolta delle acque reflue di cantiere dovranno essere mantenute perfettamente efficienti e costantemente libere da detriti che possano ostacolare il regolare deflusso ovvero ridurne significativamente la sezione utile; eventuali disservizi e gli interventi manutentivi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 24;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

10. nell'area oggetto di messa in sicurezza d'emergenza dovranno essere predisposti presidi, quali un cordolo ed un telo impermeabile, per evitare che le acque reflue accumulate nell'area di scavo vadano a dilavare tale superficie;
11. l'area adibita al lavaggio ruote dei mezzi in uscita dal cantiere dovrà essere posizionata su una superficie impermeabile, idonea a sopportare le sollecitazioni indotte ed a contenere eventuali spargimenti accidentali;
12. i cordoli di delimitazione posizionati nell'area adibita al lavaggio ruote dovranno essere mantenuti perfettamente efficienti al fine di garantire il convogliamento dei reflui di lavaggio al pozzetto di raccolta;
13. le modalità di stoccaggio dei reagenti impiegati nei sistemi di trattamento (agente flocculante, ecc.), dovranno garantire la prevenzione di eventuali dispersioni nelle matrici ambientali, mediante l'impiego di idonei contenitori, mantenuti sempre perfettamente chiusi e posizionati al riparo da agenti atmosferici;
14. per l'uso, la manipolazione, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei reagenti utilizzati dovranno essere adottate tutte le prescrizioni indicate nella scheda di sicurezza di ciascun prodotto;
15. nell'area di cantiere dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti, identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc.;
16. il pozzetto fiscale di campionamento dovrà avere caratteristiche tali da consentire un adeguato ristagno di acque reflue trattate, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
17. il pozzetto fiscale di campionamento dovrà essere reso sempre accessibile e perfettamente funzionale al prelievo dei reflui;
18. il Titolare dello scarico dovrà porre in essere i più opportuni accorgimenti gestionali ed istruzioni operative volti a prevenire il possibile imbrattamento del suolo pubblico dovuto al transito dei mezzi operativi di cantiere;
19. il contaltri totalizzatore per la quantificazione della portata scaricata e tutti i sistemi di pompaggio asserviti alle reti di raccolta delle acque reflue di cantiere dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza al fine di garantirne sempre il corretto funzionamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 24.;
20. l'impianto di depurazione delle acque reflue di cantiere dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature e strumentazioni di gestione e controllo dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento; gli interventi di manutenzione, eventuali disservizi ed operazioni di ripristino dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 24.;
21. il Titolare dello scarico dovrà effettuare la periodica pulizia di tutte le sezioni di trattamento costituenti l'impianto di depurazione, provvedendo alla rimozione dei fanghi sedimentati e degli oli trattenuti nel comparto di disoleazione, in conformità alle modalità e frequenza



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

indicate dai fornitori; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 24;

22. il Titolare dello scarico dovrà svolgere le periodiche operazioni di controlavaggio dei filtri costituenti la sezione di filtrazione, provvedendo alla sostituzione dei mezzi filtranti, qualora necessario e comunque in applicazione delle modalità e delle tempistiche indicate dal fornitore; tali interventi dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione di cui al successivo punto 24;
23. i materiali residui derivati da tutte le periodiche operazioni di manutenzione e pulizia, di cui ai precedenti punti 9, 15, 21 e 22 dovranno essere gestiti come rifiuti ed inviati a smaltimento ex situ presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge, in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;
24. il Titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
  - data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione e del suo ripristino;
  - periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
  - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
  - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
  - il valore di portata registrato dal contatore volumetrico, di cui al precedente punto 1., all'atto del campionamento;
  - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente atto;

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico nel rispetto di modalità informatiche che consentono la prova dell'inalterabilità e l'integrità del documento ed una perfetta identificazione temporale ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/1995, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

25. il Titolare dello scarico dovrà adottare le procedure riportate nel "Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 4/2009, facente parte integrale e sostanziale del presente atto;
26. entro 60 giorni dalla data di adozione del presente atto il Titolare dello scarico dovrà fornire evidenza dell'avvenuta formazione del personale operativo nell'insediamento, riportando le modalità di erogazione della formazione, la frequenza degli aggiornamenti e l'individuazione del personale preposto all'erogazione della formazione stessa;
27. il Titolare dello scarico, in caso di cessazione dello scarico, dovrà fornirne immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e ad A.R.P.A.L. – Dip.to Prov.le di Genova;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## *Atto dirigenziale*

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- E) acquisire l'autorizzazione per lo svolgimento di attività rumorose temporanee rilasciato dal Comune di Genova in materia di acustica, citato nelle premesse, facente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2);
- F) acquisire il parere igienico-sanitario favorevole rilasciato da A.S.L. 3, in relazione alle misure di tutela degli usi potabili dell'acqua, della mitilicoltura, della balneazione e della protezione della salute pubblica, citato nelle premesse, facente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 3);
- G) introitare l'importo di euro 180,00 versato da C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili, in sicurezza, per campionamenti e sopralluoghi, ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni, anche maggiormente restrittive, imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- l'ottemperanza delle eventuali prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nelle attività svolte;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, dell'impianto di trattamento/depurazione che determinino uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni quali-quantitative dello scarico dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le verifiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova e all'A.R.P.A.L..

Si raccomanda, ai fini del contenimento delle emissioni di polvere diffuse, di adottare le seguenti azioni di mitigazione:

- i cumuli di terre e rocce da scavo, materiali e rifiuti, soggetti a sollevamento di polveri per azione eolica, dovranno essere collocati e gestiti con le modalità ritenute più idonee per evitare emissioni diffuse in atmosfera;



# CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

## **Atto dirigenziale**

Direzione Ambiente  
Servizio Tutela ambientale

- prima e durante le fasi di movimentazione, di carico e scarico la Società dovrà evitare emissioni diffuse mediante la bagnatura delle piste, dei rifiuti e dei materiali polverulenti, evitando altresì il percolamento di liquidi;
- la Società dovrà prevedere una periodica pulizia e bagnatura dei piazzali per eliminare l'accumulo di polveri, evitando altresì il percolamento di liquidi;
- la Società dovrà prevedere una riduzione della velocità di percorrenza degli autocarri nella pista di accesso alle aree di cantiere.

### **INVIA**

il presente atto al S.U.A.P. del Comune di Genova per l'adozione del titolo finale, nelle forme di legge, e lo notifico a:

- C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi;
- Città Metropolitana di Genova - Direzione Ambiente
- Comune di Genova - U.O.C. Acustica
- Regione Liguria - Settore Ecosistema Costiero e Acque
- A.R.P.A.L. - Dip.to di Genova
- A.S.L. 3 - Dip.to di Prevenzione

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di quindici (15) anni, dalla data di approvazione del presente provvedimento da parte del S.U.A.P. di competenza, e dovrà esserne richiesto il rinnovo sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 53 del 13/03/2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento, comunque denominato, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

Il presente atto è pubblicato per 15 giorni all'Albo pretorio on line della Città Metropolitana di Genova.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., ovvero in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 38 giorni dalla data di presentazione dell'istanza avvenuta il 24/03/2025, tenuto conto di un periodo di 56 giorni di sospensione del procedimento per richiesta chiarimenti.

**Sottoscritta dal Dirigente  
(GIOVANNI TESTINI)  
con firma digitale**